

Gravidanza e cancro: Un'indagine sulla transizione alla maternità e sulla costruzione delle rappresentazioni materne

Introduzione. La gravidanza comporta diversi compiti adattivi e trasformativi necessari per creare uno spazio mentale per rispondere alle future necessità del bambino (Ammaniti et al, 2013). Nelle donne che hanno sperimentato in precedenza una neoplasia maligna o in quelle con neoplasia diagnosticata in gravidanza, prevale ansia per la salute del bambino e paura di una possibile recidiva. Non è però mai stato indagato se questi vissuti possano influire sui processi di adattamento e in particolare se le rappresentazioni materne di donne gravide esposte all'esperienza del cancro siano diverse da quelle di donne che non hanno avuto una diagnosi oncologica.

Metodo. 5 donne con cancro in gravidanza, 15 donne con cancro pregresso e 32 donne senza diagnosi di tumore hanno partecipato nel 3° trimestre di gravidanza all'Intervista per le Rappresentazioni Materne (Ammaniti et al, 1995). Sono state valutate le seguenti categorie riferite al sé come madre e al bambino: Ricchezza percezioni, Apertura al cambiamento, Intensità investimento, Coerenza, Differenziazione, Dipendenza sociale, Fantasie.

Risultati. I punteggi nelle scale Apertura al cambiamento riferita al sé e al bambino sono significativamente inferiori per le donne con cancro in gravidanza (riferita al sé: $M=2.6\pm.54$; al bambino: $M=2.2\pm.45$) e per le donne con cancro pregresso (riferita al sé: $M=2.9\pm.80$; al bambino: $M=2.5\pm.64$) rispetto alle donne senza diagnosi (riferita al sé: $M=3.4\pm.88$; al bambino: $M=3.3\pm.82$) ($H=6.2$, $p=.045$; $H=10.7$, $p=.005$ rispettivamente). Le donne esposte all'esperienza di cancro sono meno in grado di riconoscere i cambiamenti che sopraggiungono durante la gravidanza e di pensare alle caratteristiche e ai bisogni del futuro bambino. Non sono state riscontrate differenze significative per le altre categorie.

Conclusioni. Le donne del nostro campione che vivono l'esperienza cancro diagnosticata in gravidanza affrontano uno stato di incertezza circa la propria sopravvivenza, la salute del bambino e la possibilità di allattarlo ed accudirlo; questi vissuti potrebbero rallentare la creazione dello spazio mentale per la transizione alla maternità. Sembra che anche le donne che hanno sperimentato in precedenza un cancro siano più in difficoltà a rappresentarsi il bambino e a prepararsi alla transizione alla maternità. Indagare queste aree di vulnerabilità della madre e supportare il processo di

costruzione delle rappresentazioni materne è fondamentale per promuovere la relazione mamma-bambino.